

UNA cinquantina di nuovi avvisi di conclusione indagini preliminari saranno inviati entro dicembre dalla procura di Genova a carico di manifestanti già arrestati o indagati nell'ambito dell'inchiesta sulle violenze di strada avvenute nei giorni del G8 a Genova. Ventisei avvisi sono stati notificati l'8 agosto a carico di altrettanti manifestanti, di cui 23 erano stati già colpiti, il 4 dicembre scorso, dalle misure cautelari (di cui 9 arresti in carcere) disposte dal gip Elena D'Aloiso, su richiesta del procuratore aggiunto Giancarlo Pellegrino e dei pm Anna Canepa e Andrea Canciani. La Procura sta

Il difensore di Troiani: "L'accusa è un'arrampicata di sesto grado e io taglierò la fune" G8, altri 50 avvisi in arrivo e Biondi attacca la Procura

ancora vagliando la posizione di un centinaio di manifestanti, tra cui una giovane ripresa mentre spinge un carrello durante i disordini, vicina a Dario Ursino, il manifestante messinese già arrestato dal gip. Altri no global, su cui svolgono indagini gli inquirenti, appartengono ai vari filoni di inchiesta che riguardano gruppi specifici, tra cui i teatran-ti austriaci, i no global tedeschi,

i sindacalisti Cobas, e gli indagati del centro sociale Askatasuna. Dei ventisei manifestanti già avvisati, per ora nessuno ha chiesto di venire interrogato né ha depositato memorie difensive. Comunque il termine dei 20 giorni previsto dalla procedura per chiedere o presentare nuovi atti difensivi, scadrà il 5 ottobre, in quanto c'è stata la sospensione feriale dei termini dal 15 ago-

sto al 15 settembre.

E sempre sul fronte delle inchieste sul G8, da segnalare il commento dell'avvocato Alfredo Biondi, difensore del vicequestore Pasquale Troiani, accusato di falso, calunnia e porto di armi da guerra per la vicenda delle due molotov alla scuola Diaz. «L'accusa mossa dai pm genovesi del pool G8 al vicequestore Pietro Troiani è una arrampicata di sesto grado, di cui taglierò la fune in dibattimento. Di fronte ad una accusa così assurda, che credevo di aver smontato ai pm nel corso degli interrogatori, lascio che facciano pure l'arrosto che io poi brucerò».